

Tabella 3. *Algeria: parametri economici previsti come obiettivo dagli accordi col Fondo monetario internazionale, 1994-98 (valori in percentuale).*

	Aprile 94 marzo 95 ¹	Aprile 94 marzo 95 ²	Aprile 95 marzo 96 ³	Aprile 96 marzo 97 ³	Aprile 97 marzo 98 ³
Variazione del Pil reale	5,0	1,1	5,3	6,7	4,2
Prezzi al consumo (fine periodo)	37,1 ⁴	35,1	10,3	7,8	5,7
Saldo partite correnti/Pil	-7,2	-6,9	-5,7	-2,7	-2,2
Saldo bilancio pubblico ⁵ /Pil	-3,3	-2,8	-1,3	1,1	2,6

¹ Programma indicato nell'accordo con il FMI del maggio 1994.

² Risultati.

³ Programma indicato nell'accordo con il FMI del maggio 1995.

⁴ Media annua.

⁵ Diversamente dalla tabella 1, viene qui utilizzata una definizione più ristretta, che corrisponde sostanzialmente al fabbisogno finanziario netto dello stato.

Fonte: International Monetary Fund.

Gli obiettivi macroeconomici del programma triennale (si veda la tab. 3) sono ambiziosi: la crescita del Pil reale dovrebbe essere superiore al cinque per cento l'anno mentre l'inflazione dovrebbe ridursi al di sotto del dieci per cento; il bilancio pubblico dovrebbe registrare un avanzo dal 1996-97 e il servizio del debito estero dovrebbe tornare regolare entro il 1998.

Il modesto andamento economico del 1994 induce a valutare con molta cautela queste previsioni di crescita del reddito; nel 1995 la fine della siccità e la ripresa del prezzo internazionale del petrolio hanno comunque esercitato notevoli effetti espansionistici. I risultati macroeconomici saranno inevitabilmente influenzati dall'evoluzione della crisi politica: la spesa per la difesa (che, secondo il bilancio previsionale, dovrebbe aumentare nel 1995 del 48% in termini di dinari) ostacolerà la riduzione del deficit pubblico e il rischio politico continuerà a frenare gli investimenti. Il FMI stesso segnala che «il compito più importante è il ripristino più rapido possibile della stabilità politica, in modo da creare un ambiente favorevole agli investimenti del settore privato»². Inoltre, l'andamento della bilancia dei pagamenti continuerà a dipendere dall'evoluzione del prezzo internazionale del petrolio, una variabile su cui l'Algeria non è in grado di esercitare alcun controllo.

Un ritorno alle politiche economiche del governo Abdesselam non sembra comunque probabile; le riforme economiche dovrebbero perciò proseguire secondo la strategia definita nel 1994 anche se le vicende politiche potranno determinare temporanei rallentamenti. Un intenso programma di riforme economiche è infatti cruciale per ottenere i finanziamenti esteri indispensabili per sostenere la crescita delle importazioni e, di conseguenza, la ripresa produttiva.

Si può quindi ipotizzare che, quanto alle riforme economiche, nel 1998 (alla conclusione cioè dell'accordo triennale con il FMI) l'Algeria si troverà approssimativamente nella posizione in cui Marocco e Tunisia si trovavano nel 1993 (si veda il paragrafo 1 del capitolo 2).